



Modifica Pianta organica

Durante il quinquennio appena trascorso si è delineata la fisionomia organizzativa dell'Autorità di Sistema portuale del mare di Sardegna e, nell'ottica del migliore perseguitamento degli compiti istituzionali e soddisfacimento del pubblico interesse, a seguito di un'attenta e ponderata valutazione delle possibili soluzioni organizzative, si ritiene di dover aggiornare l'attuale situazione organizzativa dell'Ente sulla base della PO di cui alla delibera del Comitato di Gestione n. 9 del 25 febbraio 2021, approvata dal Ministero vigilante con la nota VPTM RU 2405 del 03/05/2021.

La rimodulazione della pianta organica costituisce presupposto essenziale per garantire un razionale esercizio delle funzioni dell'Ente, atteso il marcato incremento delle attività svolte in tutti gli ambiti di competenza e il conseguente cambiamento della "dimensione aziendale".

E' necessario procedere ad una migliore assegnazione delle funzioni ai diversi settori finalizzata all'impiego razionale ed equilibrato delle risorse umane ed alla massima funzionalità degli Uffici, per assicurare il buon andamento dell'azione amministrativa.

Allo stato attuale l'Autorità è organizzata in 7 Direzioni:

- Direzione Pianificazione e Sviluppo - DPS
- Direzione Amministrazione e Bilancio - DAB
- Direzione Valorizzazione Patrimonio - DVP
- Direzione tecnica Nord - DTN
- Direzione Tecnica Sud - DTS
- Direzione Occupazione e Impresa – DOI
- Direzione Security Portuale - DSP

riconducibili ai seguenti fini istituzionali:

a) indirizzo, programmazione, coordinamento, regolazione, promozione e controllo, anche mediante gli uffici territoriali portuali secondo quanto previsto all'articolo 6- bis, comma 1, lettera c), delle operazioni e dei servizi portuali, delle attività autorizzatorie e concessorie di cui agli articoli 16, 17 e 18 e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti e nelle circoscrizioni territoriali. All'Autorità di sistema portuale sono, altresì, conferiti poteri di ordinanza, anche in riferimento alla sicurezza rispetto a rischi di incidenti connessi alle attività e alle condizioni di igiene sul lavoro ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 84/1994;

b) manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali;



- c) affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all’articolo 16, comma 1, individuati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;
- d) coordinamento delle attività amministrative esercitate dagli enti e dagli organismi pubblici nell’ambito dei porti e nelle aree demaniali marittime comprese nella circoscrizione territoriale;
- e) amministrazione in via esclusiva delle aree e dei beni del demanio marittimo ricompresi nella propria circoscrizione;
- f) promozione di forme di raccordo con i sistemi logistici retroportuali e interportuali.

e a cinque *asset* principali:

- 1- *Amministrazione del demanio e controllo del territorio anche in riferimento alla sostenibilità ambientale ed energetica;*
- 2- *Pianificazione, progettazione, costruzione e manutenzione opere ed impianti di infrastrutturazione portuale;*
- 3- *Attività volte all’autorizzazione, promozione e controllo dei traffici, del lavoro e delle operazioni portuali;*
- 4- *Coordinamento delle attività amministrative esercitate dagli enti e dagli organismi pubblici;*
- 5- *Attività finanziaria e di amministrazione*

L’impianto organizzativo individuava, dunque, sette articolazioni di *line* (direzioni) ed una di *staff* in capo al Segretario generale, in base alle quali vengono declinati anche gli obiettivi e i programmi conformi al Piano delle *performance*, oggetto di valutazione dell’OIV.

Le esigenze emerse, a fronte delle quali si vuole procedere, derivano dalle difficoltà dell’unica Direzione Valorizzazione Patrimonio per l’estensione della circoscrizione territoriale di competenza e la previsione di separare le competenze degli otto porti in due Direzioni:

- **DVPS - Direzione Valorizzatone Patrimonio Sud** Sardegna (Cagliari, Arbatax, Oristano e Portovesme)
- **DVPN - Direzione Valorizzazione Patrimonio Porti Nord** Sardegna (Olbia, Golfo Aranci, Santa Teresa, Porto Torres)

Attualmente, le concessioni demaniali marittime trattate dall’Ufficio Demanio sono 391, di cui n. 233 concernenti i porti del sud Sardegna e n. 158 per i porti del nord, oltre le diverse pratiche in corso. Contestualmente si manifesta l’esigenza di un’ulteriore unità di IV livello per la DVPS a fronte delle ulteriori competenze derivanti dagli adempimenti connessi all’operatività della Zona Economica speciale (rilascio dell’autorizzazione unica nelle aree di competenza dell’ADSP, con particolare riferimento alla



zona economica speciale del Porto Canale di Cagliari, la più estesa della circoscrizione territoriale), delle numerose procedure ad evidenza pubblica da avviare alla scadenza delle concessioni turistico-ricreative e nautica da diporto entro il 31.12.2023, così come dalle ultime sentenze del Consiglio di Stato, nonché della necessità di esperire, a breve, le gare aperte per l'assentimento in concessione degli spazi del distretto della cantieristica e del waterfront portuale a seguito della prossima ultimazione dei relativi lavori di infrastrutturazione.

Ulteriore esigenza emersa nell'ultimo anno, per l'andata in quiescenza del personale operativo delle cessate Autorità Portuali, è la mancanza di tecnici operatori polifunzionali di V livello, addetti al controllo degli impianti portuali, quali ad esempio idrico, elettrico,.. uno per i porti del sud Sardegna ed uno per i porti del nord.

I maggiori oneri derivanti dalla separazione della Direzione Valorizzazione Patrimonio ammontano a complessivi € 215.000,00; gli oneri per le n. 2 risorse V livello ammontano a complessivi € 101.000,00.

Per quanto sopra la proposta di PO prevede:

- n. 8 Dirigenti
- n. 4 Quadri A
- n. 17 Quadri B
- n. 19 1^o livello
- n. 19 2^o livello
- n. 18 3^o livello
- n. 23 4^o livello
- n. 3 5^o livello

Nell'anno 2024, fermo restando il contingente, dovrà essere adottata una rimodulazione dei livelli previsti al fine di consentire, nel rispetto dell'anzianità di servizio maturata per le progressioni e prevista dal Regolamento per il reclutamento del personale, il corretto riconoscimento delle professionalità maturate cui deve corrispondere l'adeguato inquadramento contrattuale per il puntuale perseguitamento dei compiti istituzionali.